

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

**ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'
DIPARTIMENTO DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI**

**AGGIORNAMENTO
PIANO REGIONALE DELLE BONIFICHE**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

REDATTORI	
DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA (DIRIGENTE U.O.B. 3)	DIRIGENTE GENERALE ING. DOMENICO ARMENIO
DOTT.SSA CLAUDIA CUCCHIARA (FUNZIONARIO DIRETTIVO)	
DOTT.SSA DANIELA GUAIANA (FUNZIONARIO DIRETTIVO)	
DOTT. CLAUDIO CINÀ (ISTRUTTORE DIRETTIVO)	

AGOSTO 2015

INDICE

PREMESSA	2
1. L'integrazione della componente ambientale nel piano	4
2. Il processo di vas e gli esiti della consultazione pubblica	5
3. L'iter della consultazione	16
4. Le ragioni della scelta del PRB	18
5. Misure adottate in merito al monitoraggio ambientale	20
6. Parere Motivato	24

PREMESSA

In adempimento alle disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, recante "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008, il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha provveduto ad elaborare l'"*Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche*" integrando il processo di pianificazione con la valutazione delle conseguenze sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano stesso. A tale scopo il piano è stato sottoposto alla specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "processo di VAS").

Il "processo di VAS" accompagna il Piano durante la sua evoluzione e lo controlla anche dopo la sua approvazione/adozione e attuazione, attivando un processo di interazione continua tra l'*Autorità Procedente (AP)*, l'*Autorità Competente (AC)*, i *Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*, il *Pubblico interessato (Pi)* e il *Pubblico (P)*.

L'*Autorità Procedente* ha redatto il presente documento, che si configura quale "Dichiarazione di Sintesi", con lo scopo di "illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nell'Aggiornamento del Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sono stati scelti i Piani adottati, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate" (ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008).

La struttura della presente "Dichiarazione di Sintesi" è stata elaborata mettendo in relazione i contenuti forniti dall'art. 17, lettera b) del D.Lgs. 4 del 16/01/2008 e quelli già individuati nella fase precedente di Rapporto Ambientale.

Infine, l'*Autorità Procedente* e l'*Autorità Competente*, ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008 che integra e modifica il D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, rendono pubblica la presente "Dichiarazione di Sintesi", insieme al "parere motivato espresso dall'*Autorità Competente*", presso le proprie sedi e sui rispettivi siti web (Tabella 1), dove, peraltro, si può prendere visione della "proposta di Piano" adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Tabella 1: Sedi, indirizzi, siti internet e recapiti dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente

Autorità Competente	Autorità Procedente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Servizio 1 Vas-Via, Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti- Servizio 6 - Gestione integrata rifiuti- bonifiche, Viale Campania, 36/A, 90144 Palermo
http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/pir_portal/pir_lastrutturaregionale/pir_assenergia/pir_dipartimentodellacquaedeirifiuti

Autorità Competente	Autorità Procedente
mauro.verace@regione.sicilia.it s.enea@regione.sicilia.it	domenico.armenio@regione.sicilia.it luisa.marra@regione.sicilia.it
tel. 091.7077121 fax 091.7077139	tel. 091.7660373 fax 091.7660351

1. L'INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE NEL PIANO

L'integrazione della componente ambientale dell'Aggiornamento del "Piano", da parte dell'Autorità Procedente è stata avviata con la redazione del "Rapporto Preliminare", ai sensi del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008.

In questa fase l'Autorità Procedente è entrata in consultazione sin dai momenti preliminari dell'attività di aggiornamento degli "schemi di Piano" con l'Autorità Competente e gli altri "Soggetti competenti in materia ambientale" al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo "Rapporto Ambientale".

Grazie al contributo e alle osservazioni pervenute dai "Soggetti competenti in materia ambientale", per tutto il periodo della "prima consultazione" (30 gg.), è stato possibile rivedere lo "schema di Piano" in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Successivamente il processo di integrazione della componente ambientale nel "Piano" da parte dell'Autorità Procedente, ha avuto seguito con la redazione del "Rapporto Ambientale" alla "proposta di Piano", redatto ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008. Data la presenza di siti della Rete Natura2000 sul territorio interessato, il Piano Regionale delle Bonifiche è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 357/97.

Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m. al citato "Rapporto Ambientale" è stata corredata una "Sintesi non Tecnica", al fine di consentire un'agevole comprensione da parte del Pubblico.

In questa fase l'Autorità Procedente è entrata in consultazione sulla "proposta di Piano" con l'Autorità Competente, i "Soggetti competenti in materia ambientale", il Pubblico Interessato e il Pubblico, al fine di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione della "proposta di Piano" potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della stessa "Proposta di Piano".

L'integrazione sulla componente ambientale potrà essere ancora migliorata nel corso della gestione e dell'attuazione dei "Piani", anche attraverso la fase di monitoraggio, prevista dalla stessa procedura di VAS.

2. IL PROCESSO DI VAS E GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Il "processo di VAS" rappresenta un iter in cui le osservazioni, i contributi e le decisioni scaturite dalla partecipazione dei "Soggetti competenti in materia ambientale" (Tabella 2 – elenco riportato nel "Rapporto Preliminare"), del "Pubblico Interessato" (Tabella 3 - elenco concordato tra l'Autorità Competente e l'Autorità Proponente), e del "Pubblico" contribuiscono a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali prima della presentazione del "Piano" per l'approvazione.

Tabella 2: Elenco dei "Soggetti competenti in materia ambientale" (SCMA) individuati.

Soggetti competenti in materia ambientale	
1	<p>Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Regionale dell'Ambiente: <ul style="list-style-type: none"> - Servizio 2 - Tutela dell'inquinamento atmosferico - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo - Servizio 4 - Protezione patrimonio naturale - Servizio 5 - Demanio - Servizio 6 - Pianificazione inquinamento acustico ed elettromagnetico, industrie a rischio ed aree ad elevato rischio di crisi ambientale - Servizio 7 - Pareri ambientali • Dipartimento dell'Urbanistica: <ul style="list-style-type: none"> - Servizio 1 - Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione - Servizio 2 - Affari Urbanistici Sicilia Occidentale - Servizio 3 - Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord-Orientale - Servizio 4 - Affari Urbanistici Sicilia Sud-Orientale • Comando del corpo forestale della Regione Siciliana
2	<ul style="list-style-type: none"> • Presidenza della Regione Siciliana: • Dipartimento della protezione civile (tutti i Servizi regionali delle Province) • Dipartimento della programmazione
3	<p>Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento dell'agricoltura; • Dipartimento della pesca mediterranea • Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale
4	<p>Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti • Dipartimento dell'energia
5	<p>Assessorato regionale delle attività produttive:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento delle attività produttive
6	<p>Assessorato regionale dell'economia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento delle finanze e del credito
7	<p>Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana</p>

Soggetti competenti in materia ambientale	
	<ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento dei beni culturali e dell'identità Siciliana (<i>tutte le strutture periferiche</i>): <ul style="list-style-type: none"> - Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturale ed Ambientali - Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici - Servizio per i Beni Archeologici
8	Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti; • Dipartimento tecnico.
9	Assessorato regionale della Salute: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento per la pianificazione strategica; • Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico.
10	Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo
11	Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali • Dipartimento del lavoro
12	Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento delle autonomie locali
13	Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale
14	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
15	Enti Parco Regionali (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi)
16	Tutte le Province regionali
17	Servizi dell'Ufficio del Genio Civile di tutte le Province
18	<i>Tutte le Aziende Sanitarie Provinciali</i>
19	<i>Tutti i Consorzi di bonifica</i>
20	<i>Tutte le Ripartizioni faunistico-venatorie</i>
21	<i>Tutti gli Ispettorati ripartimentali delle foreste</i>

Tabella 3: Elenco delle associazioni ambientaliste e delle sigle sindacali.

N.	Associazioni ambientaliste
1	Associazione Amici della terra di Sicilia V. F. Lo Sardo 9 98017 Capo d'Orlando (ME)
2	Legambiente Via Tripoli, 3 90141 Palermo
3	Associazione Regionale Allevatori della Sicilia V. Principe di Belmonte 55 90139 Palermo
4	LIPU V. Houel 29 90138 Palermo
5	C.A.I. V. Roma 443 90139 Palermo
6	Rangers d'Italia V.le Diana Giustino 90146 Palermo
7	Gruppi Ricerca Ecologica V. M. Stabile 250 90141 Palermo
8	WWF V. E. Albanese 98 90100 Palermo
9	Italia Nostra - ONLUS V.le Conte testa secca 44 93100 Caltanissetta
10	Istituto Nazionale di Urbanistica V.lo Caldumai 24 90134 Palermo

N.	Sigle sindacali
1	AGCI Sicilia V. Simone Cuccia 11 90100 Palermo
2	CLAAI V. Garofalo 5 95100 Catania
3	AIDDA Via Androne, 43 95124 Catania
4	CNA V. F. Crispi 72 90100 Palermo
5	API P.le Medaglie d'Oro C. Ganci 19/A 96100 Siracusa
6	CODACONS V. Firenze 70 Catania
7	CGIL V. Bernabei 22 90145 Palermo
8	Coldiretti V. Simone Cuccia1 90100 Palermo
9	CIA V. Remo Sandron, 63 90143 Palermo
10	Confagricoltura Sicilia V. A. Di Giovanni 14 90144 Palermo
11	CIDA V. della Libertà 171 90100 Palermo
12	Confartigianato V. V. Di Marco 1/B4 90143 Palermo
13	CISAL V. P.pe Granatelli 28 90100 Palermo
14	Confcommercio V. Gravina 2F 90100 Palermo
15	CISL P.zza Castelnuovo 35 90141 Palermo
16	Confcooperative Sicilia V. Roma 457 90100 Palermo
17	CISS V. Noto 12 90141 Palermo
18	CONFEDIR (DIRSI) V. E. Notarbartolo 35 90143 Palermo
19	Confesercenti P.zza Castelnuovo 26 90100 Palermo
20	UDI V. XX Settembre 57 90100 Palermo
21	Confindustria Sicilia V. Emerico Amari 11 90139 Palermo
22	UGL V. Tripoli 18 90138 Palermo
23	CONF.SAL V. Libertà 161/b 90100 Palermo
24	UIL V. E. Albanese 92 90100 Palermo
25	FORUM Terzo Settore V. Carlo Rao 16 90133 Palermo
26	UNCI V. Ventura 5 90143 Palermo
27	INTERSIND c/o Confindustria V. E. Amari 11 90139 Palermo
28	UNEBA Aris V. E. Di Blasi 102 90100 Palermo
29	Lega Nazionale delle Cooperative V. Borrelli 3 90100 Palermo
30	UNI Coop. P.zza Ottavio Ziino 33 90145 Palermo
31	UCI Enpac V. Dalla Chiesa 40 90139 Palermo
32	URPS V.le Lazio 23 90100 Palermo

Definite le procedure di deposito, pubblicazione e partecipazione dello "Schema di Piano" e del relativo "Rapporto Preliminare" l'Autorità Procedente, in accordo con l'Autorità Competente, con nota prot. n. 4083 del 31/01/2014, ha dato l'avvio alla fase di consultazione della "Proposta di Piano" e del relativo "Rapporto Preliminare". I "Soggetti competenti in materia ambientale" hanno avuto a disposizione 30 giorni di tempo per esprimere le proprie osservazioni, obiezioni e suggerimenti agli "schemi di Piano" e al relativo "Rapporto Preliminare", al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel "Rapporto Ambientale" tramite il "Questionario di consultazione". Nella Tabella 4 si riporta il riepilogo dei contributi pervenuti, corredato dal relativo recepimento/non recepimento da parte dell'Autorità Procedente.

Tabella 4: Riepilogo delle osservazioni suggerimenti e relative controdeduzioni

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
Il paragrafo 4 del rapporto preliminare descrive gli obiettivi e la strategia del Piano. Ritenete che il tutto sia esaustivo? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili....	Provincia Siracusa	È opportuno che il successivo Rapporto Ambientale sia corredato della indicazione grafica di tutti i siti oggetto del piano, differenziando tra: quelli già bonificati (se presenti), quelli in itinere di bonifica, specificandone la fase, e quelli da bonificare. Si concorda in linea di massima con gli obiettivi indicati nella premessa del paragrafo 4, ma si rileva che: - le linee guida di intervento per indirizzare su tipi e tecnologie di bonifica da attuare, devono comunque essere solo indicative e non preclusive di diverse ulteriori o più innovative tecnologie di bonifica che dovrà poi essere valutata nello specifico in ogni situazione di inquinamento; - le discariche dismesse da bonificare non sono solo di rifiuti urbani ma comprendono anche rifiuti speciali, non pericolosi e pericolosi;	Nel redigendo Piano saranno censiti i siti già bonificati, quelli per cui gli interventi sono in corso e sarà definito l'elenco dei siti da bonificare. L'elenco delle tecnologie di bonifica indicato nelle linee guida non è esaustivo e non preclude la possibilità di un eventuale utilizzo di tecnologie più innovative. In ordine alle discariche dismesse da bonificare il piano comprenderà anche le tipologie indicate dalla provincia di Siracusa.
Il paragrafo 5 del rapporto preliminare descrive gli obiettivi di protezione ambientale del Piano. Ritenete tale obiettivi esaustivi? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili....	Dipartimento Tecnico	Si suggerisce, al cap. obiettivi di protezione ambientale, d'integrare, per le componenti ambientali fauna, flora, biodiversità e paesaggio, il quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio con i Piani delle zone SIC e ZPS della rete Natura 2000 regionale.	L'argomento sarà sviluppato nel capitolo 4 del Rapporto Ambientale (RA)
	Provincia Siracusa	in aggiunta agli obiettivi di protezione ambientale generali esplicitati nei documenti della Comunità Europea, bisognerebbe approfondire gli obiettivi ambientali più specificatamente correlati alle bonifiche, ed indicare gli strumenti di pianificazione ed operativi che consentano di perseguirli, anche su scala locale.	L'argomento sarà sviluppato nel capitolo 3 del RA
	Parco Alcantara	Tra gli obiettivi di protezione ambientale, relativi a Fauna, Flora e Biodiversità, si suggerisce di prevedere anche la "riduzione degli eventuali fattori di degrado del paesaggio"	Gli obiettivi di protezione ambientale saranno sviluppati nei capitoli 3 e 4 del RA, tuttavia la "riduzione degli eventuali fattori di degrado del paesaggio" sarà trattata in maniera organica nel capitolo 5 paragrafo "Misure di mitigazione e compensazione"

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
<p>Il paragrafo 6 del rapporto preliminare descrive il quadro ambientale ai sensi del D.L.vo 152/06 e ss.mm.ii.. Ritenete tale descrizione esaustiva? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili.....</p>	<p>Dipartimento Tecnico</p>	<p>Nel successivo rapporto ambientale si suggerisce di: 1) Analizzare gli obiettivi del Piano in funzione della loro coerenza con la Pianificazione sovraordinate (analisi di coerenza), ciò al fine di verificare la conformità del Piano con la programmazione sovraordinata (comunitaria, nazionale, regionale); 2) Analisi degli impatti: si suggerisce di meglio caratterizzare, nel successivo rapporto ambientale, gli impatti ambientali gravanti su ogni componente ambientale esplicitando: il carattere cumulativo degli impatti, i rischi per la salute umana e per l'ambiente, entità di estensione nello spazio degli impatti, valore e vulnerabilità dell'area, impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario od internazionale, temporaneità degli impatti (breve, medio, lungo periodo), tipologia di impatto (permanenti, temporanei, secondari, cumulativi e sinergici); 3) Nel successivo rapporto ambientale curare l'analisi delle alternative delle azioni di Piano ed in considerazione che l'opzione zero non è percorribile, per motivi di carattere normativo che impongono la stesura del Piano, si suggerisce la ricerca di alternative nelle azioni che portano al raggiungimento degli obiettivi pianificatori; 4) Nel successivo rapporto ambientale andranno riportati i contenuti dell'allegato G del DPR 357/97, relativo allo studio di incidenza del PRG (ex art. 10 d.L.152/06 e ss.mm.ii.); 5) Nel successivo rapporto ambientale si suggerisce di curare l'analisi delle misure di mitigazione necessarie per mitigare gli impatti ambientali;</p>	<p>Le problematiche esposte dal Dipartimento Tecnico saranno compiutamente sviluppate nel RA che accompagnerà il Piano</p>
	<p>Provincia Siracusa</p>	<p>Nel rapporto ambientale, occorre inserire specifico capitolo/paragrafo sullo stato di fatto sui siti contaminati, gli interventi di messa in sicurezza e bonifiche in atto ed attuati. A tal proposito, per quanto riguarda il territorio della Provincia di Siracusa, come già segnalato agli uffici competenti di altri procedimenti, si chiede di integrare l'"elenco discariche inserite in cartografia" predisposto, con quello allegato al presente questionario di consultazione.</p>	<p>L'elenco dei siti trasmessi dalla Provincia di Siracusa sono ricompresi all'interno dei SINE le relative specifiche saranno affrontate in un capitolo appositamente dedicato del Piano</p>
	<p>Parco Alcantara</p>	<p>Tenere in debito conto i Piani di gestione della rete Natura sul territorio regionale.</p>	<p>Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.)</p>

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
<p>Il paragrafo 7 del rapporto preliminare descrive le misure per il monitoraggio degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della proposta di Piano. Ritenete il tutto esaustivo? In caso negativo, si invita a fornire le integrazioni ritenute utili.....</p>	Dipartimento Tecnico	Riguardo alle misure previste per il monitoraggio e il controllo degli impatti ambientali si suggerisce quanto segue: gli indicatori dovranno essere associati agli impatti ambientali che scaturiscono dagli obiettivi del Piano ed alle azioni ad essi conseguenti al fine di poterne misurare, stimare e verificare gli effetti. A tal fine si suggerisce di utilizzare indicatori puntuali e misurabili che possano essere descrittivi di una situazione di Piano "ex ante", confrontabile con quella "ex post", facendo possibilmente ricorso a dati statistici già misurati e misurabili, anche in corso di attuazione del Piano. Al riguardo si rimanda a quanto normato dall'art. 18 del D.L. 152/06 e ss.mm.ii., in merito alle collaborazioni con le autorità in esso individuate	Le problematiche affrontate dal Dipartimento Tecnico saranno approfondite e sviluppate nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).
	Provincia Siracusa	nel rapporto ambientale il piano di monitoraggio dovrà essere poi articolato sui 3 punti, per livelli di approfondimento e dovrà utilizzare opportuni indicatori scelti in modo da essere pertinenti, efficaci e misurabili. Si ritiene che nel caso del Piano in esame, il piano di monitoraggio deve essere inteso anche come monitoraggio delle attività svolte e delle tempistiche rispetto a quanto programmato. Il piano di monitoraggio dovrà individuare, oltre che gli indicatori, i tempi, le responsabilità dei monitoraggi/verifiche e le relative risorse (economiche, umane, strumentali) per l'attuazione dello stesso.	Il PMA sarà redatto coerentemente con le disposizioni dell'art. 18 del DLgs 152/06 e s. m. i.
	Catania	Sebbene tali contenuti saranno sicuramente sviluppati all'interno del piano di monitoraggio, in questo paragrafo manca qualche accenno più dettagliato alle metodologie di monitoraggio, con specifico riferimento alle matrici ambientali	Il Piano di Monitoraggio Ambientale sarà redatto coerentemente con le disposizioni dell'art. 18 del DLgs 152/06 e s. m. i.
	Parco Madonie	Si ritiene che dovrebbe essere prevista l'informazione, ai S.C.M.A. E al pubblico, sui risultati periodici del monitoraggio del Piano. Inoltre si dovrebbero fornire le indicazioni necessarie per la definizione e l'adozione di eventuali opportune misure correttive per eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel Piano.	Il PMA sarà aggiornato attraverso la redazione di report annuali
	Parco Alcantara	Tenere in debito conto i Piani di gestione della rete Natura sul territorio regionale.	Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.)
Si invita a fornire ulteriori indicazioni, integrazioni, suggerimenti/pr	Dipartimento Programmazione	Il piano dovrà attenersi all'art.199 del DLgs.152/06 in particolare per quello che riguarda gli oneri finanziari.	Il Piano sarà redatto coerentemente con le previsioni dell'articolo 199 del D.lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
oposte etc...per definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere incluse nel Rapporto Ambientale.	Provincia di Caltanissetta	La valutazione di incidenza del piano, relativo ad un'area vasta che comprende numerosi siti natura 2000, il cui livello non consente di individuare scelte puntuali ed incidenze specifiche, dovrebbe essere formulata in modo tale da individuare principi generali di carattere precauzionale da tenere presenti nelle fasi di attuazione del piano, quando si potranno definire azioni puntuali ed effettuare valutazioni sito specifiche	Si concorda con le indicazione della Provincia di Caltanissetta
	Cutgana	Nella proposta di indice del Rapporto Ambientale, il paragrafo 7 anziché chiamarsi "Partecipazione e Consultazione" forse è il caso che si chiami "Piano di Comunicazione". Quest'ultimo, oltre a contenere "Partecipazione e Consultazione", dovrebbe contenere le forme adeguate di pubblicità delle operazioni di bonifica dei siti in modo da avvertire i cittadini sui tempi di tali attività e isolare le zone inquinate per un buffer spaziale adeguato. Una problematica dei siti inquinati, discariche e/o ex cave adibite a discariche, è che sono luogo di pascolo. Appare opportuno, oltre a mettere in sicurezza anche con un sistema di videosorveglianza, si sottolinea la necessità di apporre della cartellonistica adeguata sulla pericolosità delle sostanze presenti nei siti da bonificare e coinvolgere i Dipartimenti di prevenzione Veterinari delle ASP e altri organi competenti asi fini di arginare tale attività.	
	Parco Etna	a) Con riferimento alle aree protette, occorre inserire le normative sottese alla loro istituzione, nonché tutti gli strumenti di pianificazione susseguenti (Decreto istitutivo, Piano Territoriale di coordinamento adottato e relativo regolamento, ecc...). Relativamente ai siti della rete 2000, occorre uniformarsi ai Piani di Gestione degli stessi. b) Tra gli obiettivi di protezione ambientale, relativi a Fauna, Flora e Biodiversità si consiglia di prevedere anche la "riduzione degli eventuali fattori di degrado". Inoltre, nei siti della rete Natura 2000, occorre prevedere gli interventi attivi considerati nel PdG Etna, trattandosi di Piano attuativo	a) L'argomento sarà trattato nel capitolo 3 del RA b) Gli obiettivi di protezione ambientale saranno sviluppati nei capitoli 3 e 4 del Rapporto Ambientale, tuttavia la "riduzione degli eventuali fattori di degrato del paesaggio" sarà trattata in maniera organica nel capitolo 5 paragrafo "Misure di mitigazione e compensazione". Gli interventi previsti nel Piano saranno eseguiti coerentemente con gli strumenti di pianificazione vigente nelle aree protette
	Parco Madonie	Si suggerisce di prevedere, in particolare nei siti ricadenti in aree protette, il ricorso ad interventi di ingegneria naturalistica e di rinaturazione, che ai sensi dell'art. 17 del D. Ass. ARTA 263/1996 "Disciplina delle attività esercitabili in ciascuna delle aree del Parco delle Madonie", sono gli unici consentiti per il recupero delle aree già occupate da discariche. In ultimo si evidenzia la disponibilità nel fornire eventuali dati relativi alla flora, fauna habitat, ecc... prodotti dall'Ente Parco delle Madonie (Piano di gestione siti natura 2000, studio siti inquinati in area di Parco, elaborati analisi Piano Territoriale, ecc...)	Gli interventi previsti nel Piano che interessano i territori della rete Natura 2000 saranno seguiti coerentemente con le indicazioni dei Piani di Gestione nonché con le disposizioni normative europee, nazionali e regionali in tema di protezione dell'ambiente (Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza art. 5 DPR 357/97 e s.m.i.), e con gli strumenti di pianificazione vigente nelle aree protette

Quesito	Ente	Nota	Controdeduzioni
	Parco Alcantara	Occorre tenere conto dello studio della nuova proposta di perimetrazione del Parco fluviale dell'Alcantara, presentata a novembre 2013 all'assessorato Territorio e Ambiente facendo presente che detta proposta, benché ancora non approvata dalla regione, detta linee di indirizzo di tutela che seppure al momento non vincolanti, sono dettati da precisi studi di carattere ambientale degni di considerazione.	Nel PRB (Piano Regionale delle Bonifiche) si terrà conto della nuova perimetrazione qualora risulti approvata.

Successivamente definite le procedure di deposito, pubblicazione e partecipazione della "proposta del Piano" e del "Rapporto Ambientale" con relativa "Sintesi non Tecnica", l'Autorità Procedente, in accordo con l'Autorità Competente, ha dato avvio alla seconda fase di consultazione con i "Soggetti competenti in materia ambientale" (Tabella 2) e il "Pubblico interessato" (Tabella 3), i quali, entro il termine di sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del relativo "Avviso" sulla GURS parte II e III n. 37 del 12/9/2014 (art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), hanno potuto prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Nella seguente Tabella 5 viene riportato l'elenco della documentazione a disposizione dei "Soggetti competenti in materia ambientale" e del "Pubblico interessato".

Tabella 5: Elenco della documentazione disponibile ai fini della consultazione

Documento "proposta di Piano"	Documenti "processo di VAS"
<ul style="list-style-type: none"> ● Premessa ● Inquadramento normativo ● Obiettivo del piano ● Censimento e mappatura delle aree potenzialmente inquinate ● Aggiornamento dati dei siti potenzialmente inquinati ● Metodologia per l'individuazione delle priorità degli interventi ● Linee guida per la caratterizzazione e l'analisi della tecnologia di bonifica da adottare ● Oneri finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> ● Rapporto Ambientale; ● Studio di Incidenza ● Sintesi non Tecnica; ● Questionario di consultazione pubblica.

Tali osservazioni sono pervenute attraverso il "Questionario di consultazione pubblica" in formato digitale e cartaceo agli indirizzi indicati. Si riporta di seguito (Tabella 6) il riepilogo delle osservazioni pervenute, corredato dall'esito da parte dell'Autorità Procedente.

Tabella 6: Riepilogo delle osservazioni e relativo esito da parte dell'Autorità Procedente

SCMA	Sintesi delle osservazioni	Esito
Ente Parco delle Madonie Prot. 2814 del 19/09/2014 - Determinazione N. 102 del 19/09/2014	Parere di incidenza favorevole con prescrizione	In ordine alla prescrizione dell'Ente Parco si rappresenta che lo stesso è chiamato a esprimere il parere di competenza secondo le disposizioni del combinato art. 1 della L.R. n. 13 del 08/05/207 e dell'art. 2 D.A. 30/03/2007
Ente Parco fluviale dell'Alcantara prot. 2048 del 26/09/2014	Parere di incidenza favorevole - Il questionario di consultazione pubblica al punto 7 riporta: Tenere conto di eventuali discariche e/o aree da sottoporre a bonifica ambientale che ricadono all'interno della nuova proposta di perimetrazione del Parco fluviale dell'Alcantara trasmessa all'Assessorato Territorio ambiente nel novembre 2013 per la relativa approvazione	Si ribadisce quanto descritto nelle controdeduzioni definite a seguito della presentazione del rapporto ambientale preliminare - Nel PRB si terrà conto della nuova perimetrazione qualora venga approvata.
Regione Siciliana Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica Dipartimento Regionale Autonomie Locali Prot. 15241 del 07/10/2014	Nessuna osservazione	
Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità Dipartimento Regionale dell'Energia Prot. 37946 del 28/10/2014	Richiesta di inserimento di una area di 66 Ha, denominata San Cataldo Bosco in prossimità dell'omonimo sito minerario	L'osservazione è stata recepita ed è stata inserita nel Capitolo dei siti minerari presenti nel territorio
Provincia Regionale di Ragusa, pervenuta mediante PEC e assunta al ns. protocollo con n.44849 dell' 11/11/2014	Nessuna osservazione	
Regione Siciliana Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea Dipartimento Regionale dello	Osservazione inerente la carenza di descrizione degli habitat di interesse comunitario, della flora e della fauna presente	Il Rapporto Ambientale è stato redatto coerentemente con le osservazioni pervenute in fase di Rapporto Ambientale preliminare. In ogni caso gli interventi previsti nel PRB concorrono al miglioramento delle condizioni per le varie tematiche ambientali considerate

SCMA	Sintesi delle osservazioni	Esito
Sviluppo Rurale Sevizio 3 - Servizio gestione delle aree protette prot. 18289 del 11/11/2014	Occorreranno adeguate misure di limitazione degli impatti negativi dovuti alle fasi di cantiere	Tale osservazione sembra riferirsi alla scala del singolo intervento progettuale e non viene effettuata una valutazione complessiva del PRB ancorchè richiesto dalla procedura VAS. I singoli interventi di bonifica saranno soggetti a VINCA così come descritto nel paragrafo 3.1.2 "Potenziali impatti attesi" del Rapporto ambientale
	La stima degli effetti ambientali sui singoli progetti di bonifica potrà avvenire soltanto dopo uno studio dettagliato dei singoli progetti	Valgono le considerazioni sopra riportate
	Difficoltà al reperimento fondi e tempi di intervento incerti	Il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti sta provvedendo a reperire con la programmazione 2014-2020 i fondi necessari per gli interventi di bonifica
	Mancano le possibili alternative all'attuazione del piano in questione	L'opzione 0 non è scelta perseguibile ai fini della tutela ambientale essendo la bonifica l'unica alternativa possibile così come riportato nel paragrafo 2.2.3 del Rapporto Ambientale.
	Mancanza elenco degli acronimi	L'elenco degli acronimi è riportato nella proposta di aggiornamento del Piano di Bonifica a pagina 39
AMG Energia S.p.A Palermo prot. 5702 del 11/11/2014	precisazione: nella colonna stato di bonifica del paragrafo 5.1.1 della proposta di aggiornamento del Piano delle Bonifiche si deve rimuovere la dicitura non bonificato in quanto si sta procedendo ad un intervento di MISE delle acque di falda	Precisazione recepita. Dai dati verificati presso questo Ufficio sarà cambiata la dicitura con MISE L.C.
Dipartimento Regionale Tecnico prot. 60277 del 20/11/2014	Non si comprende l'affermazione "la V.Inc.A sulle aree protette vicine ha dimostrato la totale assenza di qualsiasi impatto diretto e/o indiretto sulle aree tutelate".	L'osservazione sulla biosfera risulta pertinente a causa di un refuso di stampa e si procederà ad elidere l'affermazione dal Rapporto Ambientale (pag. 42).
	Si dovranno tenere in considerazione le criticità relative al dissesto idrogeologico ed alla prevenzione del rischio alluvioni per ogni singolo sito da bonificare	Osservazione recepita ed inserita a pag. 61 del RA.

SCMA	Sintesi delle osservazioni	Esito
	Le schede relative allo studio di incidenza dei siti ricadenti all'interno della rete di natura 2000 regionale, non evidenziano lo stato attuale dei luoghi.	Le schede relative allo studio di incidenza sono state redatte in base ad i contenuti dei Piani di Gestione.
	Si suggerisce di utilizzare indicatori puntuali e misurabili che possono descrivere le situazioni di Piano "ex ante e "ex post".	Si stanno predisponendo apposite linee guida nelle quali verranno contemplati tutti gli indicatori che consentiranno una corretta valutazione della funzionalità del Piano delle Bonifiche e degli interventi da esso derivati

3. L'ITER DELLA CONSULTAZIONE

Come previsto dalla normativa vigente, la partecipazione alla definizione del Rapporto ambientale è stata assicurata mediante la consultazione preliminare, che, ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2, del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., ha lo scopo di determinare, in collaborazione con l'autorità competente alla VAS e con i soggetti competenti in materia ambientale, la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel rapporto medesimo.

Tale consultazione è avvenuta nelle fasi iniziali del processo di elaborazione del piano sulla base di un rapporto preliminare, che contiene l'individuazione delle principali interazioni che il piano potrebbe avere con l'ambiente, inteso come sistema complesso di relazioni tra fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (ex. art. 5 lettera c) del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Dal punto di vista procedurale, il procedimento di consultazione preliminare (e quindi di VAS) è stato avviato con nota del 12/12/2013 (ns prot. 50002). Con tale nota si è provveduto a trasmettere all'autorità competente il rapporto preliminare, una proposta di soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) ed, infine, un questionario predisposto per facilitare la formulazione delle osservazioni da parte degli SCMA.

Con nota prot. n. 3457 del 28/01/2014 il Servizio 1 VIA VAS del Dipartimento Regionale Ambiente dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, autorità competente alla VAS, ha comunicato l'avvio della procedura, concordando sull'elenco di SCMA proposto e senza formulare osservazioni in merito al rapporto preliminare ed al questionario.

In data 31/01/2014, tramite posta elettronica certificata, si è data comunicazione agli SCMA dell'avvio della consultazione preliminare, inviando i documenti necessari, indicando dove era possibile scaricarli ed il termine per inviare, preferibilmente tramite posta elettronica, le osservazioni di competenza (5/03/2014).

Con nota n. 29561 del 28/07/2014 e successiva nota n. 33175 del 1/9/2014 l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale che ha recepito le osservazioni pervenute nella fase preliminare, corredato dallo Studio di Incidenza dell'aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche e la Sintesi non tecnica sia in forma cartacea che su supporto digitale così come previsto dall'art. 13 comma 4 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. Successivamente con nota dell'Autorità Competente assunta al protocollo del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti al n. 33685 del 4/09/2014 sono state definite le procedure di deposito, pubblicazione e partecipazione della "proposta del Piano" e del "Rapporto Ambientale" con relativa "Sintesi non Tecnica" ed è stato dato avvio alla seconda fase di consultazione con i "Soggetti competenti in materia ambientale" (Tabella 2) e il "Pubblico interessato" (Tabella 3), i quali, entro il termine di sessanta (60) giorni dalla data di pubblicazione del relativo "Avviso" sulla GURS parte II e III n. 37 del 12/9/2014 (art. 14, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), hanno potuto prendere visione

della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota n. 46522 del 19/11/2014 l'Autorità Procedente ha trasmesso all' Autorità Competente, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., lo schema riportante le osservazioni ed i suggerimenti pervenuti nonché copia degli stessi per l'emissione del parere di competenza.

Con D.A. prot. 379/Gab del 07/08/2015 l'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 15, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii ha espresso parere motivato favorevole con raccomandazioni sull'Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche.

4. LE RAGIONI DELLA SCELTA DEL PRB

I contenuti del PRB sono stabiliti per legge. Esso, in sintesi, deve contenere l'individuazione dei siti da bonificare e delle caratteristiche generali degli inquinamenti presenti, deve stabilire l'ordine di priorità degli interventi, sulla base di criteri relativi di valutazione del rischio sanitario - ambientale, deve stimare gli oneri finanziari e definire le modalità di smaltimento dei materiali da asportare. Ciò ha permesso di valutare, quindi, solo l'alternativa "Zero" ovvero la non attuazione del Piano, che, di fatto, non è percorribile in quanto determina almeno il mantenimento del dato relativo alla popolazione esposta al rischio derivante dalla presenza dei siti contaminati.

In considerazione del carattere strettamente ambientale del PRB e del fatto che gli interventi di bonifica, da un lato generano per finalità intrinseca un ripristino dell'ambiente, dall'altro possono generare diversi impatti ambientali (positivi o negativi) derivanti dalla scelta della tecnologia di bonifica, dalle caratteristiche dell'area in cui è localizzato il sito e/o dalla destinazione d'uso successiva alla bonifica, gli obiettivi della VAS sono stati:

- suggerire ulteriori criteri attribuendo alta priorità di intervento per quei siti da bonificare e ricadenti nella Rete Natura 2000, con la finalità di eliminare e/o mitigare i fenomeni di degrado e di disturbo agli habitat ad alta naturalità;
- supportare la scelta della tecnologia di bonifica meno impattante, attraverso l'individuazione di linee di indirizzo generali, che tengano conto delle peculiarità sito specifiche (pregio/vulnerabilità);
- individuare criteri generali per le destinazioni d'uso successive alla bonifica.

Tutto ciò si è tradotto nella definizione degli orientamenti per la sostenibilità (di cui al paragrafo 3 del Rapporto Ambientale), nell'integrazione dei criteri generali per gli interventi di bonifica (di cui al paragrafo 7 del PRB) e nella puntualizzazione del sistema di monitoraggio, (di cui al paragrafo 6 del Rapporto Ambientale).

In particolare sono stati individuati i rapporti e le modalità di azione in relazione ai temi ambientali sui quali il PRB può potenzialmente esercitare effetti negativi: rifiuti, rete ecologia, acquiferi, paesaggio e beni ambientali architettonici ed archeologici.

Dalle analisi specifiche eseguite analizzando la coerenza delle azioni di piano con gli obiettivi di tutta la programmazione e pianificazione regionale, nonché dall'analisi degli impatti che le azioni previste dal piano possono avere sulle singole componenti ambientali si può affermare:

- la sostanziale forte coerenza del Piano proposto con le pianificazioni territoriali e di settore;
- la fattibilità del Piano in merito alla vincolistica attualmente vigente;
- le V.Inc.A per quei siti potenzialmente inquinati presenti all'interno di aree protette (SIC, ZPS ed IBA) ha dimostrato l'assenza di qualsiasi impatto diretto e/o indiretto sulle aree tutelate;

- gli impatti prevedibili sono stati considerati ma le caratteristiche del Piano, unitamente alle misure mitigative fanno ritenere che:
 - 1) *non si* prevede di modificare in peggio la qualità dell'aria che attualmente caratterizza il territorio siciliano;
 - 2) *non è* prevedibile alcun disturbo alle specie tutelate né tramite il vettore aria né tramite aumento dell'attuale livello sonoro;
 - 3) *non si* generano *impatti cumulativi negativi*;
 - 4) *non si* producono *impatti transfrontalieri*;
 - 5) *non vi sono rischi per la salute umana e l'ambiente se i singoli interventi saranno realizzati e gestiti nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dai singoli Enti deputati alla tutela delle varie componenti ambientali*;
 - 6) *non si* producono *potenziali impatti negativi sulle componenti Geosfera (Suolo e sottosuolo), Idrosfera (Ambiente idrico) ed Atmosfera al di fuori dell'estensione dell'area interessata dai singoli interventi che*
 - 7) *i singoli interventi saranno mitigati e compensati ai sensi delle prescrizioni dei decreti di compatibilità ambientale degli stessi*;
 - 8) *non vi sarà un abbassamento del valore e della vulnerabilità delle aree tutelate*;
 - 9) *non si* producono *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

5. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il Monitoraggio Ambientale integra, per gli aspetti inerenti la sostenibilità e gli impatti ambientali, il processo di Monitoraggio dell'attuazione dei Piani, consentendo la verifica ed il controllo complessivo degli effetti ambientali, territoriali, sociali ed economici che essi determinano.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) non si conclude con l'adozione dei Piani, ma prosegue con le attività di monitoraggio, al fine di controllare gli effetti ambientali significativi della sua attuazione, consentendo di verificare se gli stessi perseguono gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, al contrario, determinano impatti negativi inattesi, permettendo di individuare tempestivamente le misure correttive che dovessero rendersi necessarie e fornendo un supporto alle decisioni.

Il monitoraggio, secondo il D.Lgs. n.4/2008, "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Il verificarsi di effetti ambientali negativi durante l'attuazione del programma può dipendere da diversi fattori, legati all'attuazione del piano ed all'evoluzione del contesto locale, a prescindere dall'attuazione del piano. Fra le cause che possono dar luogo al manifestarsi di effetti negativi vi sono i casi in cui:

- insorgano effetti non previsti nel rapporto ambientale e quindi non adeguatamente contrastati o derivanti dallo sviluppo di sinergie negative ed effetti cumulati delle azioni di piano o derivanti dall'interazione delle azioni di piano con altri interventi sul territorio;
- perdano validità le ipotesi effettuate sulle variabili dello scenario di riferimento o mutino le condizioni di contesto ambientale, rendendo significativi effetti che erano stati ritenuti trascurabili in sede di rapporto ambientale;
- si verifichino conflitti tra i soggetti coinvolti nel processo o comportamenti non previsti;
- le misure di compensazione e di mitigazione adottate non siano appropriate a contenere o eliminare gli effetti ambientali negativi o non siano applicate correttamente.

Ai fini di una valutazione complessiva dell'attuazione del piano/programma, è necessario che tutti gli elementi che concorrono a determinarne gli effetti sia positivi che negativi siano monitorati nel tempo, attraverso l'attività di rilevamento ed acquisizione delle informazioni significative, l'esame di tali informazioni al fine di

determinarne le cause, l'individuazione delle modalità di riorientamento per il piano, finalizzate a correggere gli effetti negativi manifestatisi.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale ripercorrere le attività di valutazione sviluppate durante l'elaborazione del piano e che sono descritte all'interno del rapporto ambientale.

Il monitoraggio ambientale deve riguardare sostanzialmente due aspetti: da un lato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma, dall'altro gli elementi che ne possono influenzare i risultati, ma che sono "esterni" al programma (contesto e scenario di riferimento).

A tal fine nel successivo paragrafo si descriveranno gli indicatori messi in campo per effettuare il monitoraggio del Piano.

Gli indicatori

La definizione di un set di indicatori attraverso i quali verificare il livello di coerenza degli interventi rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati, costituisce l'ultima fase del processo metodologico di integrazione della componente ambientale. Gli indicatori individuati di seguito, quindi, rappresentano da un lato l'epilogo del processo metodologico di valutazione ambientale strategica, dall'altro lo strumento fondamentale ai fini del monitoraggio e del miglioramento dell'attività di valutazione.

Per l'attuazione del monitoraggio ambientale dei programmi è necessario prendere in considerazione due tipologie di indicatori:

- di contesto ambientale, che consentono di seguire l'evoluzione dello scenario di riferimento del programma;
- "prestazionali" o di performance, che consentono di monitorare il grado di coerenza e gli impatti - positivi e negativi - del programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità identificati.

Come indicatori di contesto sono stati scelti quelli che interessano direttamente la tematica dei siti inquinati, che rappresentano il problema ambientale che il Piano intende affrontare, mentre gli indicatori prestazionali sono quelli che possono dare nel tempo indicazioni relativamente agli interventi di bonifica effettuati, alle matrici ambientali contaminate, ai recettori naturali ed umani presenti nelle vicinanze dei siti, alle tecniche e alle misure messe in atto per mitigare i possibili impatti, sempre in funzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale già individuati nell'ambito del Rapporto Ambientale.

Si sottolinea che la maggior parte degli indicatori saranno popolabili con i dati inseriti nel data base a seguito del censimento dei siti inquinati, ad ogni modo la

lista proposta, indicativa e non esaustiva, di possibili indicatori di contesto e di programma, potrà essere sviluppata in fase di attuazione del sistema di monitoraggio inserendo eventualmente ulteriori indicatori o specificando/modificando quelli qui proposti alla luce del dettaglio e dei dati effettivamente disponibili.

INDICATORI DI CONTESTO		
TEMA	INDICATORI	Fonte
Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di siti potenzialmente inquinati (caratterizzazione) ▪ Numero di siti da bonificare ▪ % di siti da bonificare rispetto ai siti potenzialmente contaminati <p>N.B. Tali indicatori possono essere dettagliati con tutte le informazioni presenti nella scheda censimento (tipologia sito, l'ozonizzazione, uso del suolo, matrice ambientale interessata, ecc...)</p>	Data base D A R
INDICATORI DI PROGRAMMA		
OBIETTIVO DI SOSTENIBILITA'	INDICATORI	
Eliminazione delle sorgenti di inquinamento e comunque riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti attraverso la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di siti bonificati ▪ % di siti bonificati rispetto ai siti da bonificare <p>N.B. Tali indicatori possono essere dettagliati con tutte le informazioni presenti nel DATA BASE (tipologia sito, localizzazione, uso del suolo, etc...)</p>	Data base D A R
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di siti per i quali si è effettuato il monitoraggio in corso d'opera della matrice ambientale aria ▪ Misure messe in atto durante gli interventi di bonifica per la tutela della qualità dell'aria 	Data base D A R Documenti di progetto degli interventi
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale acqua superficiale ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale acqua sotterranea ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea rispetto al totale dei siti da bonificare interessati. ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali acqua superficiale e/o sotterranea rispetto al totale dei siti da bonificare 	Data base D A R

Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità delle acque e dell'ambiente marino	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di siti bonificati in ambiente marino ▪ % di siti bonificati in ambiente marino rispetto al totale dei siti da bonificare 	<p>Data base D A R</p> <p>Documenti di progetto degli interventi</p>
Tutelare, migliorare e ripristinare la qualità del suolo e del sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale suolo ▪ Numero di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione della matrice ambientale sottosuolo ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo rispetto al totale dei siti da bonificare interessati ▪ % di siti bonificati interessati, esclusivamente e no, da contaminazione delle matrici ambientali suolo e/o sottosuolo rispetto al totale dei siti da bonificare 	<p>Data base D A R</p>
Diminuzione del rischio di contaminazione degli elementi naturali come fauna e vegetazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Numero e/o superficie di aree a valenza naturalistica presenti nelle vicinanze dei siti classificati 	<p>Data base D A R</p>

6. PARERE MOTIVATO

Ai sensi dell'ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008, l'Assessorato Territorio e Ambiente con D.A. n. 379/Gab del 07/08/2015 ha rilasciato alla proposta di "Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche", presentato dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti parere motivato favorevole sulla valutazione ambientale strategica (VAS) comprensivo della valutazione di incidenza (art. 5 D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. ed art. 2 del DA 30/03/2007).

Sulla base delle raccomandazioni riportate all'art. 2 del succitato D.A. si riportano le relative controdeduzioni:

Elementi del Parere Motivato ed integrazioni apportate al Rapporto Ambientale ed al Piano

Raccomandazioni del parere motivato	Controdeduzioni
<p>1. Paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le Sovrintendenze competenti dovranno valutare le interferenze con il patrimonio culturale, architettonico e archeologico delle tecniche di messa in sicurezza e bonifica adottate. - Si dovranno attuare tutte le misure necessarie per non arrecare danni ai beni culturali, architettonici e archeologici, presenti nell'area oggetto di intervento durante la bonifica e l'allestimento del cantiere. - Tutti i progetti che interessano, anche indirettamente, aree vincolate o tutelate dai Piani Provinciali dovranno essere sottoposti alla valutazione delle Autorità Competenti per determinare la rispondenza degli elementi progettuali ai parametri previsti nelle sopra indicate pianificazioni. - Il riutilizzo dell'area, successivo alla bonifica, deve essere consono con l'eventuale presenza nello stesso o nelle immediate vicinanze di aree o beni di pregio con particolare riguardo a quelli soggetti a vincolo. 	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 52 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>
<p>2. Rete di Natura 2000</p> <ul style="list-style-type: none"> - I progetti dovranno essere attuati nel rispetto delle peculiarità ambientali e dei valori ecologici emergenti nei Piani di gestione dei siti della rete Natura 2000 di riferimento e nella cartografia degli habitat ad essi allegata, considerate anche le strategie di conservazione degli habitat e le strategie per la tutela delle specie rare e minacciate e della biodiversità in questi piani individuati. - Tutti i progetti che interessano siti di Rete Natura 2000 dovranno essere valutati ed autorizzati dalle competenti Autorità in materia di Incidenza Ambientale secondo quanto prescritto dal D.P.R. 357/97 e s.m.i. e con le modalità e i criteri di cui alle norme regionali con particolare riferimento alla L.R. 13/2007 e al D.A. 30.03.2007 	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 42, nella Valutazione di Incidenza pag. 10 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>
<p>3. Piano di gestione del rischio alluvioni</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli interventi da realizzare in attuazione alla proposta di aggiornamento del Piano delle bonifiche dovranno essere adeguati alle previsioni del piano di gestione del rischio alluvioni, ove adottato al momento dell'esecuzione del singolo intervento, attraverso lo sviluppo di specifiche misure che consentano una migliore definizione dello stato ambientale in presenza di aree soggette a rischio alluvioni. 	<p>Tale raccomandazione è stata inserita nel RA pag. 61 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>

Elementi del Parere Motivato ed integrazioni apportate al Rapporto Ambientale ed al Piano

<p>4. Piano di Assetto Idrogeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nei sedimi di bonifica interessati da aree a pericolosità e a rischio idraulico e idrogeologico dovranno essere realizzati interventi di mitigazione del rischio attraverso interventi strutturali di messa in sicurezza. - Al momento dell'esecuzione del singolo intervento si dovrà tenere conto delle vigenti norme di Piano. 	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 61 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>
<p>5. Piano di Tutela delle Acque</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si dovranno attuare specifiche misure per le aree di salvaguardia per il consumo umano, le aree vulnerabili alla siccità e alla desertificazione, la gestione delle acque di scarico derivanti dagli interventi di bonifica. 	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 74 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>
<p>6. Piano di gestione del Distretto Idrografico- Dovranno adottarsi misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico ed effettuare il monitoraggio dei corpi idrici attraverso gli elementi di qualità biologica.- Per le acque superficiali, dovrà essere valutato lo stato chimico determinando periodicamente la concentrazione delle sostanze dell'elenco di priorità, riportate nella tab. 1/A del DM 260/2010, per le quali, a seguito di un'analisi delle pressioni e degli impatti effettuata per ogni singola sostanza, emergano attività che comportino scarichi, emissioni, rilasci e perdite significative nel bacino idrografico.</p>	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 74 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>
<p>7. Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Si dovrà diminuire la concentrazione dei gas climalteranti e, in fase di progettazione degli interventi, adottare le misure di contenimento delle polveri e delle emissioni di inquinanti in atmosfera. 	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pagg. 89 e 90 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>
<p>8. Piano Regionale dei Rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dovranno essere considerate laddove necessario, le refluenze del decreto del Ministero dell'Ambiente n° 100 del 28.05.2015 con il quale è stato espresso parere motivato favorevole sulla proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e sul relativo Rapporto Ambientale. - Sarà, inoltre, necessario che i materiali contaminati e/o i rifiuti prodotti durante l'intervento di bonifica siano stoccati e movimentati con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare o ridurre al minimo il rischio di incidenti e quindi a garantire la sicurezza dell'ambiente e della popolazione. 	<p>Non si evidenziano refluenze rispetto al Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 100 del 28/05/2015. In merito a quanto raccomandato nel secondo capoverso, si precisa che tali raccomandazioni sono già prevista per norma.</p>
<p>9. Piano Energetico Regionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - In sede di attuazione, gli eventuali interventi comprendenti attività di recupero energetico dovranno essere compatibili con il vigente Piano Energetico Regionale. 	<p>Raccomandazioni inserita dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 95 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>
<p>10. Flora, fauna e biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nell'ambito delle attività di bonifica dovranno essere privilegiate tecnologie e modalità di bonifica nonché di recupero all'uso, consone alle specifiche caratteristiche del sito. - In caso di sottrazione permanente di habitat faunistico si dovrà provvedere ad una idonea compensazione in luogo ecologicamente idoneo. 	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pagg. 74 e 100, a pag. 15 della Valutazione di Incidenza e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>

Elementi del Parere Motivato ed integrazioni apportate al Rapporto Ambientale ed al Piano

<p>11. Suolo</p> <p>– Nei progetti si dovrebbero promuovere tipologie di interventi di bonifica che consentano la restituzione delle aree interessate agli usi naturali e favorire, specie in aree di elevato pregio nonché in quelle a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, un ripristino ambientale che preveda aree a verde e/o aree boscate che contribuiscono anche al mantenimento della capacità di assorbimento di CO2.</p> <p>– In ogni caso, si dovrebbe evitare che, dopo il recupero, le aree bonificate vengano destinate ad attività, produttive o industriali, a elevato rischio idrogeologico.</p>	<p>Tali raccomandazioni sono già previste dalla normativa relativa alle progettazione degli interventi</p>
<p>12. Acqua– Ai fini della gestione sostenibile della risorsa acqua e tutela della sua qualità dovrebbero essere privilegiate tecniche di bonifica indirizzate ad una riduzione dell'incremento dei consumi idrici.– Lo scarico in corpi recettori delle acque di bonifica dovrà essere preceduta da un'accurata valutazione dello stato iniziale di qualità del recettore individuato e della sua capacità di auto depurazione in relazione all'entità dello scarico.– Gli interventi di bonifica dovranno essere mirati anche alla decontaminazione, laddove necessaria, delle risorse idriche (sotterranee e superficiali).– L'eventuale immissione in fognatura delle acque emunte da falda allo scopo di bonifica, in assenza di corpi idrici recettori nelle immediate vicinanze, dovrà tenere in considerazione le informazioni relative alla distribuzione territoriale degli agglomerati e alle eventuali non conformità. Dovrà, inoltre, essere preceduta da un'accurata valutazione della capacità depurativa residua dell'impianto presso cui vengono convogliate.</p>	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pag. 74 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche)</p>
<p>13. Aria e fattori climatici</p> <p>– Dovranno essere preferite, laddove possibile, tecniche di bonifica a più ridotti consumi energetici e/o emissioni di gas climalteranti.</p> <p>– Ove il recupero, a seguito delle attività di bonifica, sia effettuato a fini produttivi o industriali, i nuovi impianti dovranno adottare tutte le misure possibili ai fini del risparmio e dell'uso efficiente dell'energia.</p>	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nel R.A. pagg. 89 e 90 e nell'allegato 1 dell'aggiornamento del Piano delle Bonifiche</p>
<p>14. Rifiuti</p> <p>– Tra le tecniche di bonifica utilizzabili si dovrà scegliere quella che prevede la minimizzazione della produzione di rifiuti speciali e pericolosi. Nella selezione delle modalità di trattamento dei rifiuti speciali pericolosi prodotti durante le operazioni di bonifica, tenere in stretta considerazione anche la prossimità dell'impianto di trattamento in considerazione dell'impatto negativo legato al trasporto dei medesimi.</p> <p>– Nella selezione delle tecniche di bonifica si dovranno preferire quelle che impiegano i materiali ottenuti da operazioni di recupero dei rifiuti secondo la gerarchia dei rifiuti di cui alla Direttiva 2008/98/CE.</p>	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente nelle Linee Guida sulle tecniche di bonifica da adottare nella sezione dedicata del Piano</p>
<p>15. Salute</p> <p>– In fase di progettazione degli interventi dovranno essere adottate tutte le misure volte a minimizzare l'impatto sulla componente salute che dovranno essere valutate dalle Autorità competenti in materia ambientale e di salute pubblica.</p>	<p>Raccomandazioni già previste dall'Autorità Procedente in ogni potenziale impatto atteso per ogni componente ambientale considerata</p>

Le raccomandazioni e le condizioni di cui all'art. 3 del D.A. n 379/Gab del 07/08/2015 relative alla Valutazione di Incidenza, sono state recepite con la redazione dell'allegato 1 dell'Aggiornamento del Piano Regionale delle Bonifiche. Per quanto concerne l'art. 4 di cui al Decreto sopra citato, l'Autorità Procedente al fine di ottemperare a tale raccomandazione sta predisponendo apposite linee guida nelle quali verranno contemplati tutti gli indicatori che consentiranno una corretta

valutazione della funzionalità del Piano delle Bonifiche e degli interventi da esso derivati. Gli interventi saranno monitorati periodicamente e l'esito del monitoraggio sarà pubblicato e reso disponibile sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

